

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

6° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 1996

Presidenza del presidente OSSICINI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(85) GIOVANELLI ed altri: Celebrazione nazionale del bicentenario della prima bandiera nazionale

(1385) Celebrazione nazionale del bicentenario della prima bandiera nazionale, risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Selva ed altri; Montecchi ed altri. Approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4, 5
ABBATE, <i>sottosegretario di Stato per l'interno</i> ..	4
BASINI (AN), <i>relatore alla Commissione</i> ...	2, 4
BISCARDI (Sin. Dem.-l'Ulivo)	4
BRIENZA (CCD)	4
BRIGNONE (Lega Nord-per la Padania indep.) ..	3
BUCCIARELLI (Sin. Dem.-l'Ulivo)	4

I lavori hanno inizio alle ore 17,35.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(85) GIOVANELLI ed altri: Celebrazione nazionale del bicentenario della prima bandiera nazionale

(1385) Celebrazione nazionale del bicentenario della prima bandiera nazionale, risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Selva ed altri; Montecchi ed altri. Approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni: «Celebrazione nazionale del bicentenario della prima bandiera nazionale», d'iniziativa dei senatori Giovanelli, De Luca Michele, Pasquini, Bonatesta, Rognoni, Besostri, De Martino Guido, Novi, Palombo, Centaro, Barbieri, Maggi, Polidoro, Lisi, Cortiana, Ripamonti, Salvatore, D'Alì, Pagano, Folloni, Donise, Pasquali, Battaglia, Turini, Guerzoni, Magnalbò, Pellicini e Napoli Roberto, e «Celebrazione nazionale del bicentenario della prima bandiera nazionale», risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Selva, Tatarella, Berselli, Armaroli, Zacchera, Benedetti Valentini, Menia e Neri; Montecchi, Iotti, Soda, Vignali, Bielli e Mattioli, già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Basini di riferire alla Commissione sui disegni di legge.

BASINI, *relatore alla Commissione*. Il disegno di legge n. 1385, che oggi esaminiamo congiuntamente al disegno di legge n. 85, è già stato approvato dalla Camera dei deputati ed è il risultato della fusione di due proposte: la prima firmata dai deputati Selva ed altri e la seconda dai deputati Montecchi ed altri. Il disegno di legge n. 85 è invece d'iniziativa dei senatori Giovanelli ed altri.

I due testi di legge sono sostanzialmente simili. La principale differenza consiste nel fatto che nel disegno di legge n. 85 si concede più denaro per le celebrazioni, vale a dire dieci miliardi in luogo dei cinque previsti dall'altro provvedimento. Il relatore sarebbe favorevole all'aumento dello stanziamento, però ritiene più opportuno approvare oggi, in sede deliberante, il disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati per licenziare definitivamente un provvedimento di alto significato morale sul quale tutti concordano.

Vorrei però rivolgere al rappresentante del Governo due raccomandazioni per il futuro: innanzi tutto di non precludere la possibilità di rendere festiva questa giornata e in secondo luogo di trovare il modo di agevolare il reperimento dei fondi nei capitoli di bilancio. Comunque sono soltanto raccomandazioni verbali.

Per concludere, propongo alla Commissione di approvare il disegno di legge n. 1385 che è stato già approvato alla Camera dei deputati. Ol-

tre tutto considero significativo che tale provvedimento derivi dall'accorpamento di due proposte presentate da parti diverse. Ciò rientra nello spirito del tricolore, che è l'unica cosa che da sempre accomuna tutti coloro che si sentono italiani: varia la stoffa, varia la foggia, ma il tricolore è sempre stato considerato l'emblema di tutti quelli che si sentono italiani!

Ribadisco pertanto l'invito ad approvare in via definitiva il disegno di legge n. 1385 nel testo già approvato dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore per la sua esposizione e dichiaro aperta la discussione generale.

BRIGNONE. Stiamo esaminando una proposta che già inizialmente risulta viziata: infatti dalla relazione che l'accompagna si evince che alcuni sollevano dubbi sull'unità dello Stato. Al di là di qualsiasi polemica, mi pare che l'iniziativa - che ha avuto un suo *iter* alla Camera dei deputati - abbia avuto un deciso decollo come reazione ad alcune prese di posizione di certe parti politiche.

È indubbio, inoltre, che le reazioni che l'accompagnano abbiano una cadenza piuttosto coreografica. Mi richiamo ad opere letterarie come il libro «Cuore» di Edmondo De Amicis, che in determinati periodi storici servivano a creare o a consolidare una coscienza nazionale atta a suffragare quanto sosteneva il D'Azeglio sul fatto che bisognasse ancora fare gli italiani. La moderna pedagogia oggi discute sul fatto se queste opere letterarie fossero realmente educative.

Faccio presente altresì che è stata inviata dal Presidente del Senato una lettera in cui si ricorda di evitare il termine «Padania» nell'accezione politico-istituzionale, ma sottolineo che nella relazione si parla di Repubblica Cispadana proprio nell'accezione politico-istituzionale!

In conclusione, se da una parte posso capire che si debba celebrare una bandiera per la quale, tutto sommato, sento di avere nutrito anche rispetto, e non mi vergogno a dirlo (ho servito la Patria fino al grado di capitano), dall'altra ritengo che l'urgenza dei problemi di carattere economico non ci consenta in questo momento di spendere cifre dell'ordine di cinque o dieci miliardi per una festività che poi, all'atto concreto, sappiamo come potrebbe essere celebrata: attraverso una vacanza scolastica che sicuramente troverebbe d'accordo personale scolastico e alunni; attraverso concorsi scolastici più o meno sentiti, perchè se andassimo ad ascoltare le istanze del personale e dei dirigenti della scuola vedremmo che sono già sommersi da richieste di concorsi per varie ricorrenze, tanto che alla fine soltanto un ristretto gruppo di studenti partecipa in rappresentanza di tutti gli altri i quali, probabilmente, non nutrono interesse alcuno per l'iniziativa; attraverso cerimonie di carattere militare.

Non è mia intenzione bocciare il provvedimento, però ritengo che non si inserisca in maniera opportuna nell'ambito della disputa politica che si svolge in Italia: anzi, sembra che si voglia accentuare la contesa. È un provvedimento che potrebbe essere esaminato ed approvato molto più serenamente in un momento di maggiore distensione.

PRESIDENTE. Faccio presente che nella seduta odierna il provvedimento al nostro esame non potrà essere approvato perchè non sono ancora pervenuti i prescritti pareri.

BRIENZA. Signor Presidente, innanzitutto vorrei dire al senatore Brignone che non esiste un problema «Italia sì e Italia no» e nemmeno quello «bandiera sì e bandiera no», per cui non credo possa essere accettato quanto il collega proponeva.

Mi rivolgo invece al sottosegretario Abbate chiedendo se non sia il caso di celebrare la bandiera italiana (come avviene in tutti gli altri Stati del mondo) facendo in modo che sia esposta permanentemente su tutti gli edifici pubblici. Questo sarebbe un messaggio molto più concreto rispetto alla semplice ricorrenza festiva e a celebrazioni parascolastiche o paramilitari. In tal senso preannuncio la presentazione di un ordine del giorno.

ABBATE, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il disegno di legge n. 1385 non fissa le modalità attraverso le quali articolare le manifestazioni per il bicentenario, ma prevede la costituzione di un comitato nazionale a cui attribuire il compito di individuare una serie di iniziative di carattere storico-culturale, ivi compresa ovviamente l'esposizione della bandiera.

BRIENZA. Ma quando parlo della esposizione della bandiera non mi riferisco solo alla giornata celebrativa del tricolore. La mia proposta consiste nel rendere obbligatorio per tutti gli edifici pubblici, ad esempio, esporre la bandiera permanentemente, ogni giorno dell'anno. Potrei anche presentare un emendamento in tal senso.

BASINI, *relatore alla Commissione*. Senatore Brienza, le suggerisco di formulare semplicemente un ordine del giorno, altrimenti si rischia di bloccare l'iter del disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati.

BISCARDI. Signor Presidente, vorrei far presente che il testo del disegno di legge può anche essere modificato, quindi la proposta del collega Brienza può tradursi in un emendamento aggiuntivo, sulla cui sostanza anch'io concordo.

La proposta di esposizione della bandiera, peraltro, risponde ad un'esigenza importante, che ha carattere di attualità e che quindi non può essere trascurata.

BASINI, *relatore alla Commissione*. Ripeto che sarebbe più opportuno che il senatore Brienza presentasse un ordine del giorno.

BISCARDI. Allora presenteremo un ordine del giorno che mi auguro il Governo vorrà accogliere come raccomandazione.

BUCCIARELLI. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per fare chiarezza su un punto evidenziato dal senatore Brignone. I disegni di legge in esame hanno una storia non lunghissima, ma comunque pre-

cedente alle recenti iniziative della Lega. Già nella scorsa legislatura, infatti, era stato depositato qui in Senato un disegno di legge, che aveva come primo firmatario il senatore Giovanelli, di cui avevamo anche iniziato l'esame. Successivamente sono accadute tante cose e ognuno può trovare le *liaisons* che ritiene più opportune, ma occorre sottolineare che le proposte presentate erano preesistenti rispetto ai contrasti politici poi insorti.

Ritengo quindi che si debba approvare il testo già licenziato dalla Camera e considero adeguata l'entità dello stanziamento previsto per fare fronte all'onere derivante dall'attuazione della legge.

Vorrei ricordare, poi, che è prevista la costituzione di un comitato nazionale, che rappresenta la sede più idonea per l'individuazione delle più opportune modalità di celebrazione, comitato al quale potranno essere trasmesse le indicazioni derivanti da eventuali ordini del giorno approvati dal Parlamento. Sarebbe preferibile, infatti, non prolungare l'*iter* di questo disegno di legge: si corre il rischio di superare il 7 gennaio, data del bicentenario, senza aver compiuto nemmeno questo piccolo gesto.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione congiunta è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 17,50.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE

